

**LA STORIA/2**

Architetti e notai  
aperti per ferie  
L'effetto crisi  
sui professionisti

**STEFANO PAROLA**

**B**EI tempi, quando arrivava agosto e il notaio chiudeva lo studio fino a settembre. «Mai come quest'anno registriamo un ampio numero di colleghi che durante questo mese si assenterà al massimo per una decina di giorni», racconta Giulio Bino, presidente del Consiglio notarile di Torino e Pinerolo.

SEGUE A PAGINA VI

## Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ  
News e aggiornamenti sul sito  
torino.repubblica.it

# Architetti e notai aperti per ferie L'effetto crisi sui professionisti

Biino: "Solo la metà dei colleghi  
ha optato per la pausa lunga"  
Stop brevi anche per gli ingegneri



<DALLA PRIMA DI CRONACA  
STEFANO PAROLA

Lo stesso fenomeno riguarda pure i commercialisti, gli architetti e gli ingegneri. Sempre più spesso restano "aperti per ferie" e il motivo è quasi sempre lo stesso: la crisi economica.

Dice il numero uno dei notai che l'ottavo mese dell'anno «è sempre stato un po' "morto" rispetto agli altri e continua a esserlo, però molti tra noi hanno scelto di esserci per non correre il rischio che i clienti preferiscano rivolgersi altrove». I professionisti devono comunicare al Consiglio se intendono assentarsi per più di dieci giorni e Biino racconta che «molti hanno fatto sapere che non ci saranno

tra il 12-13 e il 22-23 agosto, mentre la richiesta di permessi lunghi è calata moltissimo». Insomma, secondo il presidente del Consiglio torinese «il 50 per cento dei colleghi sceglierà di andare via al massimo nelle due settimane di Ferragosto». Un bel cambiamento per una categoria che era solita chiudere gli studi ben più a lungo. Ma dietro a questa nuova tendenza è c'è pure un altro fattore: «A Torino si lavora sempre più con società internazionali e all'estero agosto è un mese come gli altri», evidenzia Biino.

Il fenomeno interessa pure gli studi di ingegneria: «Ormai è da qualche anno che è così», ammette Remo Giulio Vaudano, presidente dell'Ordine di Torino. Naturalmente chi ha



Pure i commercialisti  
bloccati in ufficio:  
"Colpa della burocrazia:  
adempimenti triplicati"

**AL VERTICE**  
Giulio Biino, presidente del  
Consiglio notarile di Torino e  
Pinerolo

cantieri da seguire non può chiudere, ma pure gli altri rimangono in città per una serie di motivi: «Da un lato - racconta il rappresentante degli ingegneri torinesi - la mancanza di lavoro toglie risorse economiche e molti colleghi non posso-

no permettersi le ferie. Dall'altro sempre più clienti portano avanti richieste pazzesche: paradossalmente anche se c'è meno lavoro siamo più impegnati, perché ci vengono chiesti tempi serrati e compiti sempre più articolati».

Un tempo anche i disegnatori di case e infrastrutture, se non avevano cantieri da seguire, si concedevano chiusure lunghe. Ora accade sempre più raramente: «È un momento di grande crisi e molti preferiscono presidiare la propria posizione», spiega Marco Aimetti, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino. Nei giorni subito prima e dopo Ferragosto sarà difficile trovare un professionista operativo, ma nel resto del mese le chance sono elevate: «Alcuni architetti non vanno in vacanza perché non hanno soldi, altri perché cercano di partecipare a qualche bando aperto in questo periodo».

Pure i commercialisti stanno limitando le vacanze, ma in questo caso la colpa è della bu-

rocrazia: «Gli adempimenti si sono triplicati e sono sempre più pressanti», lamentano dall'Ordine provinciale, che nei giorni scorsi ha chiesto all'Agenzia delle entrate di rinviare i controlli di luglio proprio per avere più tempo. Ciò che mette più in difficoltà i professionisti dei bilanci è il carousel dei rinvii: «Molti studi - raccontano dall'Ordine dei commercialisti - stanno ancora ultimando le dichiarazioni dei redditi, che hanno dovuto accantonare per compilare i "770", che ha loro volta hanno ottenuto una proroga. Nel frattempo ci sono le liquidazioni Iva. Insomma, ormai ci sentiamo un ufficio periferico del Fisco».

GIULIO BIINO